



RIMINI E PROVINCIA



LA BATTAGLIA FINALE IL COVID NEL MIRINO



L'ambulatorio allestito all'ospedale Infermi dove ieri è stato vaccinato un centinaio di sanitari

Ausl: 1.200 vaccini al giorno per colmare i ritardi in Romagna

Il direttore generale Carradori: «Il consenso informato è causa di rallentamento. Abbiamo 5mila anziani nelle rsa, molti dei quali non nel pieno possesso delle capacità mentali»

RIMINI

MARCO LETTA

La campagna vaccinazioni sconta una sorta di "effetto ruzzolone". Vale a dire eventi (anche inattesi) che si rincorrono l'un l'altro rallentando la macchina organizzativa, non ultimo l'assenso informato richiesto agli ospiti delle case di riposo non sempre in grado di capire ed esprimersi. Il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, argomenta così la "partenza lenta" dell'attacco finale al Covid. Adesso però si cerca di recuperare e anche ieri è andata in scena la "vaccinazione straordinaria" all'ospedale "Infermi" di circa un centinaio di operatori. Da oggi su tutto il territorio dell'Ausl Romagna si procede con 1.200 somministrazioni quotidiane, sette giorni su sette.

"A tutto vaccino"

Lo chiama "effetto ruzzolone", il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori. Un termine magari non scientifico, ma che rende l'idea del lavoro che c'è dietro al piano vaccina-

zioni.

La situazione è variegata da regione a regione, spiega Carradori: l'Emilia Romagna ha somministrato 5.504 delle oltre 43.800 dosi a disposizione. «Come Ausl Romagna - aggiunge il direttore sanitario - fino a ieri (sabato) abbiamo somministrato 1.137 dosi e anche oggi (ieri) negli ospedali

sono in corso le vaccinazioni». Una serie di dati per dimostrare di essere nella «media delle altre regioni».

Però c'è un però. «Si tenga conto che il processo è a "ruzzoloni". Fino a prima di Natale si pensava di cominciare con l'anno nuovo, poi si è anticipato al 27 dicembre: 225 dosi tutte somministrate. Inoltre si è vaccinato il 31, quindi ieri, oggi. Il tutto in una situazione a ruzzolone, nel senso che i tempi si sono rincorsi, la macchina andava organizzata, si pensi solo ai sistemi d'informazione. E questo giustifica il "gap" che si è creato. Perché lo voglio dire, la vaccinazione non è una passerella di un giorno, ma un impegno continuo e costante per ottenere risultati. Fino a poche settimane il mondo politico e anche i tecnici consideravano improbabile l'arrivo del vaccino entro l'anno».

Passato l'effetto "ruzzolone", quando entrerà a regime la macchina dei vaccini? «Da domani (oggi) siamo nelle condizioni di passare da 400 a 1.100-1.200 somministrazioni al giorno, sette giorni su sette».

Vaccinati i "vaccinatori", ora ci si concentra su operatori sanitari, medici di base e case di riposo. A marzo, ha spiegato la Regione, si passerà al resto della popolazione. A proposito di case di riposo, Carradori pone una questione. «Il consenso informato delle persone, è un altro tema che causa rallentamento. Abbiamo 5mila ospiti, il 60-80 per cento dei quali non nel pieno possesso delle capacità mentali». Bisogna quindi raggiungere parenti, tutori, assistenti. E i tempi si allungano.

Comunque. «Entro la fine di gennaio dovremmo concludere il primo giro e quindi via con la seconda somministrazione».

Nell'ottica di aumentare i punti vaccinali, i Farmacisti hanno offerto disponibilità. Lei che ne pensa? «Rispetto a qualche mese fa, giustamente e fortunatamente, c'è un atteggiamento positivo sui vaccini - conclude Carradori - L'obiettivo è raggiungere il 65-70 per cento della copertura così da attivare l'immunità di gregge. Se l'interesse di tutti è aumentare le sedi vaccinali va bene, però devono essere spazi

adeguati: registrazione, somministrazione, osservazione e quindi deve esserci la presenza di un medico. Tutte condizioni che si possono verificare in uno studio, magari con più medici, ma che non ci sono in una farmacia. Logico aumentare i punti vaccinali, ma devono essere adeguati».

"Rispettiamo i tempi"

Da oggi, spiega il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, la campagna entra a regime: 50mila vaccinati a settimana per arrivare entro fine gennaio ad aver vaccinato i 180mila previsti dal piano, che sono tutti gli operatori sanitari, tutti gli operatori e i degenti delle residenze per anziani. «In questo modo a febbraio sarà terminata anche la seconda vaccinazione. Esattamente come prevede la prima fase. Poi da marzo (seconda fase) cominceremo con il resto della popolazione (in primis over 60, forze dell'ordine, personale scolastico e categorie a rischio) e aumenteremo di parecchio il numero di vaccinazioni quotidiane».

LA CORSA CONTRO IL TEMPO

«Fino a prima di Natale si pensava di cominciare con l'anno nuovo, poi si è anticipato al 27 dicembre: 225 dosi tutte somministrate»

LONTANO DAI RIFLETTORI

«La vaccinazione non è una passerella di un giorno, ma un impegno continuo e costante per ottenere risultati»



“IO MI PROTEGGO”

Domenica di lavoro all'ospedale
Infermi, sono stati più di cento
gli operatori sanitari vaccinati

LA PANDEMIA

In regione su 14.387 tamponi
sono stati 1.818 i nuovi positivi
di cui 752 asintomatici



La curva epidemiologica ancora in salita: 302 nuovi casi Tre i decessi, sono tutti anziani



Un tampone rapido in farmacia



Sanitari in fila per il vaccino nella struttura dedicata all'ospedale Infermi

RIMINI

Con i 302 nuovi contagi comunicati ieri la provincia di Rimini torna ad essere fra le prime in regione per casi Covid. Quella di venerdì, con i 59 casi comunicati sabato, è destinata ad essere una parentesi in una curva epidemiologica che non si abbassa. Come sempre accade infatti durante i festivi il numero dei tamponi processati è limitato ai casi maggiormente necessari, in presenza di sintomi o situazioni nelle quali l'esito positivo è spesso atteso.

E anche i decessi non si fermano: ieri due uomini di 78 e 89 anni di Rimini e un uomo di 87 anni di Riccione.

I nuovi casi di coronavirus riguardano 145 maschi e 157 fem-

mine, di cui 183 sintomatici e 119 asintomatici. Oltre a quelli per sintomi gli altri casi sono stati così rilevati: 86 per contact tracing, la maggior parte famigliari e già in isolamento al momento della diagnosi; 4 rientro dall'estero; 2 per test di categoria; 2 per test legato a ricovero; 9 per test volontario, mentre per 16 la pratica non è stata completata. Si possono stimare in circa 150 le guarigioni. In terapia intensiva i posti letto occupati da pazienti Covid sono 17, uno in più del giorno precedente.

Come si ricorda i dati comunicati si riferiscono a tamponi del giorno precedente, quindi, come ha sottolineato ieri sul *Corriere Romagna* Raffaella Angelini, direttore dell'Igiene pubblica del-

l'Ausl Romagna, l'alto numero di contagi è dovuto per la maggior parte alle riunioni familiari avvenute durante le feste. E, per i casi comunicati ieri, in parte sicuramente al cenone di Capodanno vissuto senza rispettare le regole di distanziamento.

In regione su 14.387 tamponi, sono stati 1.818 i nuovi positivi, di cui 752 asintomatici da screening regionali e attività di contact tracing. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 56.628 (-1.878 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 53.737 (-1.891), il 95% del totale dei casi attivi.

Medico e assessore «Mi sono vaccinato è un obbligo morale»

SAN CLEMENTE

Un altro sanitario in prima linea contro il Covid che “ci ha messo la faccia” e testimonia l'importanza della vaccinazione.

Mariano Guiducci, medico di famiglia molto conosciuto e apprezzato in Valconca, già sindaco e vicesindaco del Comune di San Clemente e oggi assessore alle Politiche sociali, è infatti una delle 180mila figure professionali della sanità regionale che la regione Emilia-Romagna sta vaccinando,

in questa prima fase, contro il Covid-19.

«In quanto medico è un obbligo morale – spiega Mariano Guiducci –. Occorre dare il buon esempio a tutta la cittadinanza, così da proteggere se stessi e gli altri in quanto venendo ogni giorno a contatto con centinaia di pazienti o persone malate vi è il rischio concreto di contagiarsi e contagiare. Inoltre, se come credo fortemente, il vaccino unirà il suo effetto neutralizzante all'effetto sterilizzante ciò contribuirà in maniera determinante alla

distruzione del virus e quindi ad interrompere la catena della trasmissione virale. L'obiettivo di fondo è arrivare in tempi certi alla cosiddetta immunità di gregge».

Un messaggio che va oltre l'aspetto sanitario. «Come amministratore il vaccinarsi è il più alto esempio di solidarietà in termini concreti, in quanto solo con un gesto di grande senso civico e con la collaborazione di tutti, ad iniziare dal sottoscritto, si potrà sconfiggere il virus. Ho fatto il vaccino due giorni fa».

A quanti negano i progressi della scienza e si rifiutano fin da ora di sottoporsi alla vaccinazione, Mariano Guiducci risponde così: «La scienza ci farà uscire dall'incubo mentre l'ignoranza e il pregiudizio ci faranno precipitare in un baratro di cui ancora non abbiamo contezza ma sarà sicuramente devastante».



Mariano Guiducci



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS: L'EMERGENZA



Alcuni operatori sanitari del Morgagni-Pierantoni che ieri sono stati vaccinati nel punto straordinario allestito in ospedale. Sotto, la vaccinazione di una operatrice

Domenica di vaccini in ospedale, allestito un punto straordinario

Somministrata la prima dose del prodotto Pfizer ad operatori sanitari del Morgagni-Pierantoni. Da oggi la campagna regionale entra a regime con 50mila vaccinazioni a settimana

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

I vaccini da somministrare sono tantissimi in pochi mesi e il tempo stringe. L'Ausl Romagna non si ferma e nella giornata di ieri ha allestito dei punti straordinari per la somministrazione della prima dose del vaccino Pfizer-BioNTech a medici, infermieri, operatori. A Forlì il punto vaccinale è stato allestito in alcuni ambulatori dell'ospedale Morgagni-Pierantoni.

«Ci stiamo programmando per effettuare un importante numero di vaccinazioni nei prossimi giorni – afferma il direttore sanitario dell'Ausl Mattia Altini – questa iniziativa negli ospedali è stata estemporanea, adesso man mano che passano i giorni apriremo un

numero superiore di punti vaccinali nelle varie aree della Romagna per aumentare l'accessibilità».

Vaccinare gli operatori sanitari direttamente in ospedale è sicuramente una comodità, perché farlo un solo giorno?

«Il problema è sempre quello di non creare assembramento, la vaccinazione va gestita in maniera adeguata. Servono ampi spazi, gli ospedali si prestano solo fino ad un certo punto. Non a caso i primi punti scelti per la campagna vaccinale sono stati posizionati nelle zone delle fiere».

Quindi anche a Forlì è probabile che venga allestito in fiera?

«Stiamo discutendo con il sindaco Gian Luca Zattini dove fare il punto di vaccini, la disponibilità dell'Amministrazione è massima, troveremo una soluzione a breve. La scelta di allestire alcuni punti straordinari domenica è stato un segnale per dire che non ci fermiamo, andiamo avanti».

Mancano medici e infermieri, riuscite a rispettare i tempi previsti? I medici di medicina generale potranno essere utilizzati per vaccinare?

«Noi abbiamo sicuramente bisogno della collaborazione della medicina generale, dovremo trovare il modo di lavorare insieme per far fronte alle esigenze, ma non adesso. Con il vaccino Pfizer c'è un problema logistico legato alla conservazione del prodotto. In questo momento la regia delle

vaccinazioni è solo regionale e nazionale, più avanti vedremo».

Per quanto riguarda i dati in Emilia-Romagna risultano 7.934 le persone vaccinate contro il Coronavirus alle 18 di ieri. Le dosi somministrate ieri sono state 2.430, a donne e uomini che lavorano nella sanità regionale. La Regione comunica che da oggi la campagna vaccinale entra a regime con 50mila vaccinazioni a settimana, con la definizione puntuale delle somministrazioni eseguite in ogni provincia, dato che verrà comunicato ogni giorno.



I contagi si fermano a quota 74 ma ci sono altri 5 anziani deceduti

FORLÌ

I contagi nel territorio di Forlì continuano ad essere contenuti, ma i decessi degli anziani non si fermano. Il bollettino della prefettura di ieri ha registrato 74 nuovi contagi (di cui 62 sintomatici) e 5 morti, numeri che destano ancora preoccupazione.

Per quanto riguarda i decessi, si tratta di cinque uomini, 3 di Forlì (rispettivamente di 84, 78 e 86 anni), 1 di Bertinoro (83 anni) e uno di Predappio (83 anni). I nuovi contagiati sono così suddivisi per territorio: Forlì 51, Bertinoro 4, Meldola

1, Modigliana 2, Predappio 1, Rocca San Casciano 2, Castrocaro 10, Tredozio 1. In provincia di Forlì-Cesena il totale dei casi sono 229, 6 i decessi e 171 i guariti.

In provincia di Forlì-Cesena il totale dei nuovi positivi è 229, 6 i decessi e 171 i guariti.

In Regione dall'inizio dell'epidemia sono 177.988 casi di positività, 1.818 in più rispetto a ieri, su un totale di 14.387 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 12,6%. I casi di positività nelle varie province sono i seguenti: 15.859 a Piacen-

za (+121 rispetto a ieri, di cui 76 sintomatici), 13.214 a Parma (+29, di cui 25 sintomatici), 24.011 a Reggio Emilia (+110, di cui 72 sintomatici), 32.013 a Modena (+295, di cui 184 sintomatici), 35.540 a Bologna (+476, di cui 252 sintomatici), 5.697 casi a Imola (+23 di cui 14 sintomatici), 9.539 a Ferrara (+100, di cui 15 sintomatici), 13.482 a Ravenna (+133, di cui 59 sintomatici), 6.297 a Forlì (+74, di cui 62 sintomatici), 6.674 a Cesena (+156, di cui 124 sintomatici) e 15.662 a Rimini (+302, di cui 183 sintomatici).

«Iniziativa estemporanea, per dare un segnale. A breve apriremo altri punti vaccinali per aumentare l'accessibilità»

«Dovremo trovare il modo di lavorare insieme ai medici di medicina generale per far fronte alle esigenze»

Mattia Altini Dir. sanitario Ausl Romagna